



anno 79 n.204 lunedì 29 luglio 2002

euro 0,90 l'Unità + libro "Il club dei suicidi" € 3,00
Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati:
m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPESE IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Nuove avventure di Casa delle Libertà. «Il Martello risulta avere libero accesso al ministero



dell'Economia e risulta avervi il suo ufficio. Plausibilmente sembra essere uno stretto

collaboratore di un viceministro». Ordinanza del Gip nell'inchiesta sul traffico di cocaina a Roma.

Bossi, violento e volgare attacco al Quirinale

Pretende il via libera alla legge sugli immigrati e parla di «golpe» sulle Fondazioni bancarie. Il Colle fa sapere: la Bossi-Fini qui non è ancora arrivata. C'è un dubbio di costituzionalità?

HO UN SOGNO
UNA SINISTRA
DAVVERO
UNITA

Gianni Vattimo

Sarà giusto il calcolo con cui Berlusconi, contando sulla forza (ulteriormente) addormentata della pausa estiva cerca di liquidare, poco prima delle ferie, i suoi problemi giudiziari con l'approvazione dei provvedimenti sulla giustizia? La tattica del governo in questi giorni è esemplare del modo in cui la maggioranza di destra pensa di gestire la politica. Un modo che sarebbe difficile non definire «di regime»: normalizzazione, «lasciateci lavorare», basta con le divisioni, promesse generiche di riforme istituzionali «bipartisan». E, parallelamente, la stampa dipendente, cioè quasi tutta, che punta l'attenzione sulle divisioni interne della sinistra. Spesso, purtroppo, questa non è un'immagine troppo distorta della situazione. Solo che il senso che vi si può leggere è diverso da quello che il governo vorrebbe: non c'è un Paese unito dietro i suoi capi operosamente impegnati nelle grandi opere, né una piccola minoranza di scontenti che strumentalizza le difficoltà fisiologiche di un esecutivo ancora «nuovo» e che le volge a scopi di «regolamento di conti» interno. La maggioranza, del Parlamento e, per ora (riconosciamolo) dell'elettorato sta ormai adattandosi in una condizione mentale di rassegnato cinismo: nessuno, o pochi, dubita che le accuse dei pubblici ministeri contro Previti, Berlusconi, Dell'Utri e compagnia prescrivendo, siano seriamente fondate. Nessuno, salvo le facce più bronzee dei famigli di Berlusconi assurti a cariche istituzionali, pensa davvero che la legge sul conflitto di interessi non sia quella ridicola presa in giro che tutta la stampa internazionale riconosce come tale. Semplicemente, aiutata dal coro mediatico addomesticato, si lascia andare a «pensare positivo»: ci tolgono l'articolo 18, cerchiamo almeno di cavare qualche piccolo impegno sostitutivo, chi vivrà vedrà. Dunque, in molti sensi il calcolo berlusconiano può rivelarsi vincente. La sola cosa che può disturbarlo è l'infinita vitalità di quella «minoranza» che sembra impegnata solo a distruggere in risse, ideologiche o personalistiche, le proprie chances di vincere. Ma chi ha seguito in queste settimane i dibattiti, spesso molto accesi, che si svolgono nelle feste dell'Unità e nelle altre manifestazioni di partito, ha ben chiaro in mente che le divisioni che vi si esprimono non dimenticano mai chi è l'avversario principale.

SEGLUE A PAGINA 30

IL GOVERNO PERDE MA NON S'ARRENDE

Nicola Tranfaglia

La più arretrata ed oltranzista del governo Berlusconi, quella che fa capo all'attuale ministro delle Riforme e che si esprime con la «Padania», indica con chiarezza che il suo obiettivo polemico principale è oggi il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Di qui l'attacco scomposto alla supposta lentezza di Ciampi nel firmare e promulgare l'incivile legge Bossi-Fini che non risolverà in nessun modo il problema dell'immigrazione ma favorirà al contrario l'aumento degli immigrati clandestini e, nello stesso tempo, l'offensiva a vantaggio del decreto legge Tremonti sulle Fondazioni, a ragione criticato sul piano tecnico e costituzionale dal Consiglio di Stato. A Ciampi la «Padania» rimprovera la legge precedente sulle Fondazioni che, a quanto pare, non aveva sollevato nessun problema di costituzionalità. Ed è qui il problema che sta emergendo con sempre maggiore evidenza in Italia a mano a mano che il governo Berlusconi va avanti ad attuare il suo programma elettorale.

SEGLUE A PAGINA 30

Marcella Ciarnelli

ROMA A testa bassa contro il Quirinale. Umberto Bossi, ministro di Berlusconi, usa la Padania per sferrare un durissimo attacco contro Ciampi. L'accusa: non ha ancora firmato la legge vergogna sull'immigrazione; è l'ispiratore del golpe del Consiglio di Stato sulle fondazioni.

A PAGINA 3

Parlamento

Sindacalisti schedati il caso in aula «Devono rispondere Pisanu e Maroni»

SOLANI A PAGINA 7

Conflitti

Il ministro contro il presidente: l'ultimo capitolo della guerra

Vincenzo Vasile

ROMA To', chi si rivede? La polemica tra Quirinale e governo... Sopita per un paio di giorni dalle smentite di screzi, riesplode dalla prima pagina de la Padania. Il quotidiano della Lega, diretto dal ministro delle Riforme, Umberto Bossi, attacca il presidente della Repubblica: non ha ancora firmato - rivelava ieri il giornale del Carroccio - la legge anti-immigrati. Della mancata promulgazione della «Bossi-Fini» da parte del Quirinale, nulla era trapelato, in verità, dai Palazzi istituzionali. La Padania presenta la notizia sotto la foto di un'imbarcazione carica di immigrati con il titolo a caratteri di scatola.

SEGLUE A PAGINA 3

Canada



Il Papa lascia il testimone ai giovani: «Il mondo ha bisogno di solidarietà»

Da Toronto il Papa «vecchio e un po' stanco» ma che «ancora si identifica con le attese e le speranze dei giovani» affida loro il suo sogno sul mondo e sul futuro. Un mondo che scelga «fratellanza e solidarietà umana» e ignori «falsi profeti». Davanti a 800mila giovani giunti da ogni parte del mondo, Giovanni Paolo II ha anche affermato con estrema decisione, di provare «vergogna e tristezza» per i preti pedofili.

PELOSO A PAGINA 11

Riprende oggi al Senato lo scontro sulla legge Cirami: dura opposizione in commissione, la destra vuole tentare il blitz

Giustizia, l'Italia democratica fa barriera Ulivo e girotondi contro il legittimo sospetto

ROMA L'opposizione alla «giustizia su misura» sarà su due fronti: dentro e fuori Palazzo Madama. Riprende oggi in commissione al Senato il dibattito sul disegno di legge Cirami, che prevede l'introduzione del legittimo sospetto come causa per il trasferimento di un processo da una sede a un'altra. E mentre i parlamentari del centrosinistra si batteranno a colpi di emendamenti - ne hanno presentati 140 - per non far passare il provvedimento

già ribattezzato «salva Previti», i «girotondini» torneranno a prendersi per mano. Per dare sostegno all'opposizione parlamentare e per far sentire la loro voce contro un tentativo di «sartoria istituzionale».

Se la legge venisse approvata, sostiene l'Ulivo, ci sarebbero conseguenze disastrose per l'intero sistema giudiziario.

BENINI A PAGINA 2

Angius

Useremo ogni mezzo per fermarli questa è una legge ripugnante

VARANO A PAGINA 2

Movimenti

Oggi il presidio a Palazzo Madama: «Con l'opposizione per dire no all'impunità»

COLLINI A PAGINA 2

America

Il Pentagono frena Bush: un rischio colpire ora l'Irak

Bruno Marolo

WASHINGTON Militari americani frenano la Casa Bianca. Bush vuole attaccare l'Irak prima delle elezioni di novembre, il Pentagono risponde che sarebbe una follia. Il partito del presidente vede nella guerra il modo di far dimenticare agli elettori gli scandali finanziari. I generali che hanno preparato con riluttanza i piani per l'invasione temono di cacciarsi in una situazione senza via di uscita. Ma un alto funzionario del governo avverte: «Se il presidente darà l'ordine di attaccare, i militari dovranno obbedire»

DE GIOVANNANGELI FONTANA A PAG. 9

Città e calcio

COM'ERA BELLA LA MIA FIORENTINA

Mario Monicelli

Vada in malora il calcio! Se sparisce la mia Fiorentina, sparisce tutto insieme a lei. Abbiamo amato Vittorio Cecchi Gori, le sue ambizioni, quindi abbiamo le nostre colpe nelle sue miserie. Il padre, Mario, me lo ricordo bene. Gli devo un film che tutti ancora oggi citano. Era «L'armata Brancaleone», quella che oggi sembra essere la Fiorentina o chissà quante altre squadre di questo povero calcio. Era il 1966, allo stadio andavo fiero di Hamrin. «Uccellino» aveva gambe sottili, statura minuta, una faccia da impiegato comunale. Era un fuoriclasse. Quanti gol che ha fatto! La sua Fiorentina era giovane, era bella, era potente. Era tutta viola. Era rispettata da tutti. Al nord e al sud, anche in Europa.

Mamma mia, di che sport parlo? Mi dispiace per chi non ha visto l'altro calcio. Forse è meglio, così non sa cosa rimpiangere, e non si arrovella l'anima. Eppure lo sport è, deve essere diverso dall'economia: vince sempre il

Armstrong

Come in un film sconfigge il cancro e vince il quarto Tour

CRESPI A PAGINA 13

più forte, ma vince perché se lo merita. Perché è davvero il più abile. Questa economia è la legge dell'anti sport: tutto è lecito per vincere, anche il falso in bilancio. Anche se nasce pulita, ora davvero non lo è più. È lo sport del doping: quello del qualsiasi mezzo. In questo senso sport e economia si assomigliano davvero, si integrano. Domina il mercato. È una bestia spietata, che se ne frega del passato come dei deboli. È uno scarpone chiodato che macina tutto quello che rimane fermo. È un sistema che vive sulle miserie di quelli come Cecchi Gori. Che ha bisogno di persone pronte ad impegnarsi tutto. Cos'è la Fiorentina di fronte a ciò?

SEGLUE A PAGINA 15

**Impegna i DS.
Compra un'Azione di sinistra.**



Informazioni:
06 6711217
06 6711218

OGGI

MOTORI a pagina 12 SCIENZA a pagina 26

MERCOLEDÌ

NON PROFIT

il Prestito Personale.

fino a **7.500,00 Euro**
in 1 ora
dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito
800-929291

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
FINANZIAMENTI IN ITALIA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IUC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfini.it